



A.N.I.D.
Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione

DISINFESTARE & DINTORNI



La svolta ecologica dal PestWorld 2012 la sfida del "going green"

In questo numero:

**A Rimini il 6/7 marzo
Disinfestando 2013**

**A proposito di
responsabilità solidale
negli appalti e subappalti**

**CEN TC 404
gli aggiornamenti
dopo il meeting di Milano**



INIZIATIVE EDITORIALI SINERGITECH

sono ordinabili presso la cooperativa i seguenti volumi:



Roberto Romi - Sergio Urizio

CIMICI DEI LETTI

(MANUALE OPERATIVO PRATICO)
**MARKETING E RAPPORTI
CON LA COMMITTENZA**



Chartered Institute of
Environmental Health

PROCEDURE PER IL CONTROLLO DEGLI INFESTANTI NELLA INDUSTRIA ALIMENTARE



Mauro Pagani - Sara Savoldelli - Alberto Schiaparelli

MANUALE PRATICO PER IL MONITORAGGIO E IL RICONOSCIMENTO DEGLI INSETTI INFESTANTI LE INDUSTRIE ALIMENTARI 2 volumi + CD con galleria fotografica

Edizioni SINERGITECH Soc. Coop.

CEDOLA DI ORDINAZIONE

(una volta compilata inviare via fax a Sinergitech - Fax 0543.26134)

TITOLO		N.	PREZZO
			€
			€
			€
ALLEGO COPIA DELL'AVVENUTO BONIFICO. INVIARE FATTURA A:			
DITTA		VIA	
CAP	LOCALITA'	PARTITA IVA	

DISINFESTARE & DINTORNI

N. 20 - Dicembre 2012 - Anno VIII

Bimestrale di informazioni tecniche, economiche, ambientali e scientifiche sulle tematiche della disinfestazione

Proprietà, direzione ed amministrazione:

Sinergitech Soc. Coop., via Balzella 41/D - 47122 Forlì

Direttore Responsabile: Sergio Urizio

Comitato di redazione: Ciro D'Amicis, Pierluigi Mattarelli, Giovanni Mami

Fotografie: archivio ANID - archivio Grafikamente

Grafica e impaginazione: Grafikamente srl

Stampa: Litografia Ge.Graf. (FC)

Iscr. Reg. St. Trib. di Forlì n. 15/05 del 22 marzo 2005



IN QUESTO NUMERO...

Pest Control, a lunghi passi verso il "going green"	pag. 4
Disinfestando 2013	pag. 6
Il mestiere del Pest Control agli antipodi del mondo	pag. 8
Disinfestazione e certificazione: a che punto siamo?	pag. 10
Responsabilità solidale negli appalti e subappalti	pag. 12
CEN TC 404, un altro passo in avanti verso la norma europea.	pag. 14
Topi, un'emergenza che coinvolge l'intera Penisola	pag. 16
Ad alta voce, pensieri in libertà	pag. 18

L'editoriale

di Ciro D'Amicis

Progetti ambiziosi per ... l'anno che verrà

> *Eccoci qua! Dicembre: mese di buoni sentimenti, regali e di bilanci.*

Disinfestatori indomiti, laboriosi e certamente meno affannati, pronti a soppesare l'andamento dell'ultima stagione lavorativa.

Come in ogni azienda che si rispetti, questo è il mese del consuntivo, momento in cui si gioisce per le strategie vincenti poste in atto, oppure si leccano le ferite per errori che tutto sommato si potevano evitare.

Proprio come in una qualsiasi azienda, anche in Anid, che azienda non è, è giunto il tempo del bilancio.

Intanto cominciamo col dire che di cose ne son successe tante.

Prima di tutto, mi piace ricordare un grande successo di partecipanti e una magnifica cornice in quel di Sirmione, la nostra conferenza nazionale, dopo soli sette anni dal primo incontro di Ischia, ha potuto contare oltre 600 partecipanti, segno questo che l'associazione è viva e d'interesse, intorno al settore, ne crea tanto. Oltre alla conferenza, mi piace ricordare, che, a differenza del passato, anche l'opinione pubblica si è accorta di noi.

È vero, siamo stati introdotti nel mondo dei media da un'agenzia di stampa, la quale ci ha consentito di esplorare un mondo fino ad oggi, a noi, sconosciuto. A mio avviso l'esperienza è stata positiva, se non altro per capire che, dietro la notizia c'è un lavoro per niente facile e soprattutto estremamente impegnativo.

Durante l'anno abbiamo avuto l'avvicendamento alla presidenza, Francesco Saccone ha iniziato il suo mandato, introducendo sin da subito elementi di entusiasmo e voglia di fare.

Certamente come in ogni bilancio veritiero qualche "onere indeducibile" l'abbiamo dovuto sostenere. Tutto questo però ci porta soltanto ad avere maggiore slancio nella realizzazione di un piano preventivo per il 2013, che nonostante la furente crisi che imperversa per il globo, dovrebbe portarci alla realizzazione di ambiziosi progetti.

Per iniziare, vorrei segnalare il rifacimento del sito internet, lavoro per il quale, da subito si chiede la collaborazione di qualche volenteroso associato.

Ricordiamo a tutti che il 2013 sarà l'anno di Disinfestando, manifestazione che si prospetta pregevole di interessanti iniziative e perché no, magari di eclatanti novità!

Vedremo!

Ad ogni buon conto, un piccola richiesta a tutti gli operatori del settore mi sento di doverla fare.

Mi auguro che, per il 2013, si riesca ad ottenere maggiore collaborazione da tutti gli associati, spero in una comunicazione ancora più diretta con l'associazione, mi auguro che vi siano risposte più celeri ai questionari che verranno sottoposti: tutto questo per potervi offrire sempre statistiche interessanti e magari utili al conseguimento del nostro scopo.



PEST CONTROL, A LUNGHI PASSI VERSO IL "GOING GREEN"

Sergio Urizio, di ritorno dal PestWorld 2012
illustra la svolta ecologica
respirata alla Convention di Boston



Mentre si accendevano gli ultimi fuochi d'artificio sulla campagna elettorale e Obama e Romney si sfidavano su ogni network USA, allo Sheraton di Boston, sede di uno dei due contendenti, si teneva il PestWorld 2012, la tradizionale rassegna mondiale del Pest Control.

La Convention è, da qualche anno, articolata in varie sessioni di lavoro su tematiche particolari riguardanti aspetti specifici di carattere tecnico-scientifico, ma anche più prettamente aziendale, riferibili al marketing, alla gestione economica e finanziaria, al business insomma, e in una esposizione dei fornitori più importanti e qualificati del settore.

In questa occasione si incontrano operatori provenienti da tutto il mondo e questo costituisce forse l'elemento più interessante della Convention, per scambiare esperienze professionali di realtà diverse e, soprattutto, per cercare di individuare le tendenze della offerta di pest control e valutare possibili strategie da adottare nel mercato di casa propria.

La Convention americana è, da sempre, la migliore occasione per cercare di vedere nel futuro della disinfestazione, naturalmente tenendo conto di peculiarità locali proprie ed altrui.

Quando mi affacciai in questo mondo popolato da insetti e roditori, ricordo che alcuni colleghi "anziani", quando si parlava dell'appuntamento statunitense, palesavano il proprio scetticismo e la pratica inutilità di presenziare, "tanto là hanno solo il problema delle termiti, che non ci riguarda".

In parte era vero, perché le caratteristiche delle abitazioni e il clima di quel continente fanno sì che le formiche in genere e le termiti in particolare rappresentano un problema di grande dimensione nelle attività del settore. E infatti una sessione di lavoro plenaria - quindi tra le più importanti - era proprio dedicata alle "ants", ed ai partecipanti è stato distribuito un campionario di 20 specie, quasi come le figurine Panini!

Ma è anche vero che i fornitori di qualsiasi settore economico, volenti o nolenti, rappresentano un quadro tendenziale abbastanza indicativo di quello che gli operatori chiedono o di quello che agli operatori viene proposto ed offerto. E un aspetto sta risultando abbastanza evidente, a New Orleans lo scorso anno e a Boston lo scorso ottobre: la diminuzione della offerta di prodotti insetticidi e rodenticidi chimici.

Quella tendenza, che alcuni anni fa venne defini-

ta "going green" sta dunque procedendo a grandi passi? Davvero si intende dar vita ad una disinfezione "verde"? E cosa vuol dire tutto ciò?

E' di tutta evidenza a chi opera nel pest control che sia in atto e stia rapidamente progredendo una maggior attenzione al pericolo rappresentato dalla diffusione di prodotti di una certa tossicità, spesso senza un adeguato controllo dei possibili effetti sulle persone, sugli animali e nell'ambiente, né della preparazione degli operatori.

In tutti i campi (e ne è un emblematico esempio l'industria alimentare) la tossicità dei prodotti usati per il controllo degli infestanti costituisce un potenziale pericolo, da limitare e, comunque, da controllare assiduamente. Nella stessa legislazione comunitaria, dalla Direttiva CEE, oggi Regolamento, sull'uso dei Biocidi, a quella sullo Sviluppo Sostenibile, che affronta le implicanze ambientali, alla "Mitigation risk", in particolare attenta agli effetti dei rodenticidi con principi attivi anticoagulanti, l'intento legislativo è fortemente indirizzato a considerare l'intervento chimico quale "extrema ratio" nel controllo delle infestazioni, e non come prima scelta, come avvenuto fino ad ora ed ancora presente in tante realtà.

E anche la strategia delle Associazioni di Pest Control anglosassone, e primi fra tutti gli americani, chiamata, come detto, "going green" non intende abolire gli insetticidi, come interpreta qualche operatore tradizionale preoccupato, ma pone, essenzialmente, la seguente domanda: "Siamo proprio sicuri che, prima di spruzzare insetticida o di distribuire esche tossiche, non vi siano metodologie in grado di controllare le infestazioni efficacemente, lasciando l'uso di formulazioni tossiche quale ultima scelta?"

D'altra parte è indiscutibile come la lotta agli agenti infestanti, insetti o roditori che siano, si sia spostata, potremmo dire, a ritroso, accentuando fortemente il carattere preventivo delle attività di pest control: il pest proofing, il monitoraggio, le trappole multi-cattura sono esempi evidenti di come questa tendenza costituisca ormai una realtà diffusa e consolidata.

E, se permettete l'opinione personale di una persona coinvolta da un ventennio in questa attività, questo indirizzo è giusto e condivisibile: il futuro va e deve andare in questa direzione.

Ebbene, il PestWorld 2012 a Boston ha riaffer-

mato questa strategia: pochi espositori di prodotti chimici (e quasi tutti rappresentate dalle multinazionali maggiori: Bayer, BASF, FMC e così via), ogni tipo di attrezzature per monitoraggi, trappole "ecologiche", attrezzature per interventi termici, utilizzo di tecnologie "a freddo" e con impiego di CO₂, ed altri accorgimenti (alcuni francamente molto "americani"!!).

Qualcuno ha interpretato l'assenza di fornitori tradizionali in funzione degli alti costi di partecipazione, cosa vera del resto, o quale risposta alla crisi che sta attaccando anche l'economia del pest control, fino a ieri abbastanza controtenenza, o forse anche come una moda del momento, ma una cosa appare incontrovertibile: forse non saremo ancora del tutto avviati nel "going green", ma al PestWorld di Boston si è respirata un'aria certamente meno "tossica".



➤ Immagini dei padiglioni espositivi a Pest World 2012



PEST CONTROL A CONFRONTO: APPUNTAMENTO IN RIVA ALL'ADRIATICO



Al Palacongressi di Rimini il 6/7 marzo 2013
si svolgerà la 3a edizione
della expo-conference Disinfestando



Dopo molti anni nei quali il trend economico ha segnato indici positivi, anche nel comparto della disinfestazione si avvertono preoccupanti segnali di recessione, dalla diminuzione delle richieste alle difficoltà nei pagamenti, sia pubblici che privati.

Da un punto di vista oggettivo, invece, la necessità di servizi di Pest Control sta indubbiamente crescendo, per la recrudescenza di infestazioni che si credevano risolte una volta per tutte e per le aumentate esigenze di igiene nel settore alimentare.

E poi vi sono le Direttive Comunitarie, che impongono una maggior attenzione alla compatibilità ambientale dei prodotti utilizzati per la disinfestazione e derattizzazione. Un ambiente in evoluzione, insomma, sul piano tecnico e scientifico, su quello normativo, sia volontario che cogente, che deve ora anche convivere con necessità di carattere economico aziendale.

Un mix dirompente di argomenti e prospettive come non si poteva certo immaginare anche solo qualche anno fa e che coinvolge poco meno di un migliaio di imprese di disinfestazione. Si parlerà di tutto questo a

Rimini, il 6 e 7 Marzo 2013, a Disinfestando 2013, l'Expo-Conference che A.N.I.D. organizza con cadenza biennale, con il supporto dei propri soci fornitori. La rassegna italiana si colloca in un percorso internazionale, iniziato lo scorso ottobre con il PestWorld di Boston e proseguito poi con il PARASITEC di Parigi di novembre.

La Convention italiana costituisce un evento in forte espansione sia a livello nazionale che europeo e si rivolge agli operatori del settore, alle imprese di servizio, a aziende sanitarie, a consulenti e ricercatori, a responsabili assicurazione qualità nelle aziende alimentari. L'edizione 2013, oltre alla platea nazionale, avrà un particolare orientamento verso i Paesi dell'Est europeo, Russia compresa. Disinfestando 2013 costituisce, quindi, un appuntamento imperdibile per gli operatori italiani e sta già richiamando l'attenzione di qualificati espositori europei, alcuni già presenti nella scorsa edizione, ed altri di nuova presenza. Hanno confermato la loro presenza praticamente tutti gli Espositori presenti nella 2^a edizione del 2011, che ha riscosso un notevole successo con oltre 1.000 presenze di

operatori della disinfestazione, di cui 872 disinfestatori in rappresentanza di 547 Imprese.

L'Esposizione, che resterà sempre aperta, avrà i seguenti orari per entrambe le giornate: dalle ore 9,00 alle ore 17,30.

Nel corso della manifestazione si terranno incontri ed iniziative di carattere tecnico-scientifico, con la partecipazione di relatori di notevole interesse per gli operatori della disinfestazione.

Il programma, a cui ANID sta lavorando, coinvolgerà l'Istituto Superiore di Sanità, il Ministero dell'Ambiente e la funzione sindacale di FISE-Confindustria, cui l'Associazione aderisce e con la quale è firmataria del c.c.n.l. di categoria.

Un'altra caratteristica, di carattere logistico, ma non per questo meno importante, è tipicamente "romagnola" e consiste in una eccezionale disponibilità alberghiera: l'organizzazione delle prenotazioni sarà, come di consueto, a cura di Promhotels Riccione, del



➤ Un convegno nel corso di Disinfestando 2011

tutto gratuitamente, che propone ampie e convenienti condizioni, adatte a tutte le categorie di partecipanti. Per favorire gli accessi e le presenze, i visitatori, anche quest'anno, entreranno gratuitamente all'esposizione ed alla partecipazione ai convegni, come avviene soltanto in questa manifestazione.

L'organizzazione dell'evento è a cura di Siner-gitech soc.coop. ed a Promhotels di Riccione.

La disinfestazione con il calore

LA TECNOLOGIA PIÙ ALL'AVANGUARDIA AL SERVIZIO DEI MIGLIORI DISINFESTATORI PROFESSIONISTI



Sempre più grande il successo del sistema **HT ECOSYSTEM** progettato e realizzato interamente in Italia per i disinfestatori. Le sue qualità specifiche come, ad esempio, la distribuzione del calore per il controllo degli insetti e il contrasto della migrazione, il calore prodotto in modo puntiforme, la scelta vincente ed ecologica dell'alimentazione elettrica lo rendono un sistema unico e di sicura efficacia.

HT ECOSYSTEM

HT ECOSYSTEM di Lorenzo Margutta
costruzione impianti elettrici elettronici

Via Dell'Artigiano, 39 • 22060 Novedrate (CO)
Tel. / Fax +39 031 791734

E-mail: l.margutta@htecosystem.it • www.htecosystem.it





IL MESTIERE DEL PEST CONTROL AGLI ANTIPODI DEL MONDO



Ne parla un giovane italiano, Silvio Melesi, che, dopo alcune esperienze di Italia, opera come disinfestatore a Perth, in Australia

Silvio Melesi è un giovane laureato in agraria conseguita nel 2008. Dopo la laurea ha iniziato a collaborare con un'azienda lombarda, nella quale ha rivestito il ruolo di direttore tecnico.

Come mai ha deciso di operare come disinfestatore proprio in Australia?

E' stata una scelta di vita: da molti anni sognavo di fare un'esperienza in questo paese. Essendo un disinfestatore ho cercato un'occupazione per lavorare nel mio settore. Non è stato facile a causa del "visto" che non mi permette di lavorare con la stessa azienda per più di sei mesi. Ho sbattuto contro molte porte chiuse proprio per questo problema: non tutte le aziende possono permettersi di sponsorizzare uno straniero per farlo rimanere 4 anni in Australia, con conseguente tassazione più alta e spese burocratiche per il visto.

Esiste una formazione specifica per esercitare la professione?

Absolutamente sì! Per poter operare è necessario frequentare un corso base full-time di 5 giorni; con il quale si ottiene una licenza "provvisoria" che dura un anno, che permette di iniziare a lavorare, ma, per i primi 40 giorni, bisogna essere

affiancati da un tecnico con licenza definitiva. Durante il primo anno di lavoro poi, si deve seguire un corso con cadenza settimanale per ottenere la licenza definitiva.

I corsi sono tenuti da una scuola professionale governativa chiamata TAFE. Durante l'iter formativo viene fornito materiale specifico per studiare ed è necessario completare un exercise book con domande aperte a cui rispondere, che verrà valutato dai docenti del Tafe e dal dipartimento di sanità pubblica.

Nel paese dove opera c'è una piena consapevolezza sulla necessità di professionalità per svolgere il lavoro del disinfestatore?

Lavoro da poco nel settore qui in Australia e devo dire che, come in Italia, ci sono aziende che lavorano bene e altre che lavorano male, puntando esclusivamente sul prezzo per spuntarla. Nel mercato australiano se un'azienda ha una cattiva reputazione è difficile per lei trovare nuovi clienti. A Perth e nei sobborghi ci sono attive circa 400 aziende di disinfestazione e solo un 10% di queste superano le 3 persone di organico. Molte sono aziende a gestione familiare per lo più specializzate in termiti, che poco hanno a che fare con il settore alimentare e con monitoraggi

specifici. Da quel che sto vedendo sembra che ci sia poco spazio per la carta (report, relazioni, check-list): il lavoro si concentra soprattutto sul campo. Comunque pare sia richiesta una buona professionalità per lavorare in Australia: lo si capisce dallo stretto contatto che c'è tra le aziende di disinfestazione, il TAFE e il Dipartimento di Sanità Pubblica.

Ogni anno viene eletta da una giuria l'azienda di disinfestazione migliore del Western Australia e anche il miglior studente che ha seguito il corso per la licenza definitiva.

Nel concreto in merito al pieno riconoscimento della figura del disinfestatore siamo più avanti in Italia o in Australia?

Credo che l'Australia sia più avanti, proprio per la presenza di corsi di formazione riconosciuti dal governo e svolti con il supporto del Dipartimento di Sanità Pubblica. Durante i colloqui che ho svolto con aziende australiane mi veniva chiesto di portare le licenze italiane; quando affermavo che in Italia non serve una licenza, i miei interlocutori mi guardavano increduli.

Quali sono i settori su cui svolge principalmente la sua attività?

L'azienda in cui sono occupato lavora moltissimo con alberghi, ristoranti e caffè. Abbiamo poche aziende alimentari come clienti. Il settore dell'hospitality in Australia è vastissimo.

Ci sono caffè, ristoranti, hotel e cibo ad ogni angolo di strada. Da questi clienti si lavora principalmente su blatte, roditori e drosofile che qui chiamano comunemente "bar-flies".

L'altra parte del lavoro è costituita dalle termiti, su cui però ancora ho lavorato marginalmente a causa di limitazioni con l'attuale licenza.

In Italia per il settore della disinfestazione l'industria alimentare è senza dubbio un'ottima opportunità: è così anche in Australia?

Da quel che ho visto finora non esistono aziende alimentari di grandi dimensioni in Australia: devo ancora farmi un'idea di come funzionino le cose, anche dal punto di vista degli standard richiesti dal mercato. Le norme ISO non ci sono, ma esiste l'"Australian standard", una serie di codici e norme che riguardano ogni settore lavorativo, dalla costruzione delle case, fino alla realizzazione delle ispezioni per termiti e tarli.

Esistono forme associative di imprese della disinfestazione?

Come in Italia esiste un'associazione di imprese che si chiama APCA (Australian Pest Control Association) che ha diversi rappresentanti in ogni stato australiano e che organizza corsi di formazione specifici.

In un momento di crisi, come quello attuale che riguarda molti paesi europei e anche oltreoceano, come è la situazione in Australia e in particolare come si presenta il mercato per le imprese di disinfestazione? Che prospettive di sviluppo si vedono all'orizzonte?

L'Australia è un paese molto ricco e la crisi credo si sia sentita marginalmente, anche se gli australiani si lamentano per rincari su carburanti e alcuni generi alimentari. Bisogna tenere conto che qui a Perth la vita costa più o meno come in Italia, ma gli stipendi sono 3-4 volte più alti. Il mercato per le aziende di disinfestazione qui è ampissimo.

Basta pensare che quasi tutte le abitazioni sono costruite in legno e il rischio termiti è molto alto. Annualmente si dovrebbe fare un'ispezione e ogni 10 anni un trattamento. Pensando alle migliaia di costruzioni e abitazioni che ci sono, si può capire quali potenzialità di sviluppo ci siano per il settore della disinfestazione. Poi naturalmente c'è tutto il resto: bar, caffè, ristoranti in cui si fanno controlli e ispezioni ogni 4-6 settimane circa.



*Silvio Melesi
al lavoro durante
un intervento
contro le termiti*

DISINFESTAZIONE E CERTIFICAZIONE, A CHE PUNTO SIAMO?



La qualità dei servizi nel settore alimentare delle imprese di Pest Control viste dagli operatori della Certificazione



A Isabella D'Adda (Direzione Marketing di Certiquality) abbiamo chiesto una valutazione, da un osservatorio privilegiato quale è quello in cui opera, sul grado di professionalità che manifestano le imprese di disinfestazione, anche alla luce della edizione n. 6 degli standard BRC.

Che idea ha dell'operatore del Pest Control italiano?



➤ Isabella D'Adda
Direzione Marketing
Certiquality

L'Italia vanta un gran numero di imprese altamente specializzate nel controllo degli infestanti, il cui livello tecnico garantisce il massimo supporto alle aziende alimentari che si appoggiano al loro servizio, anche per aumentare i livelli di competitività sui mercati europeo e internazionale. Nell'attuale contesto economico-sociale essere competitivi non vuol dire soltanto avere un prodotto di qualità, significa anche essere sicuri di quello che si

immette sul mercato, in particolare dal punto di vista igienico-sanitario.

Le aziende alimentari italiane che vogliono operare ad alti livelli devono gestire stabilimento e

processo produttivo dimostrando di avere sotto controllo qualsiasi fonte di pericolo, tra cui quello degli infestanti. La disinfestazione deve essere, quindi, progettata e gestita dall'azienda in collaborazione con il proprio operatore del pest control in una logica basata sull'analisi dei rischi in quanto gli infestanti sono anche vettori di malattie, oltre che di contaminazione del prodotto.

Che livelli di professionalità ha riscontrato negli operatori di disinfestazione che operano nelle industrie alimentari?

L'esperienza in campo alimentare del nostro Ente di Certificazione è molto ampia: l'alto livello raggiunto da molte di queste aziende è stato possibile anche grazie alla professionalità degli attori che operano nella filiera produttiva, fra cui anche gli operatori della disinfestazione.

Il costante impegno profuso dalle aziende di Pest Control è dimostrato anche dalle crescenti richieste di aziende del settore che intendono conseguire certificazioni di sistema (ISO9001, ISO14001, OHSAS 18001), o specifiche come la UNI 11381, che definisce un metodo per realizzare sistemi di monitoraggio di insetti negli ambienti delle industrie alimentari. La certificazione

è infatti uno dei più efficaci strumenti per valorizzare e poter comunicare la professionalità delle imprese di disinfestazione.

Cosa pensa relativamente alla definizione di “esperto di Pest Control” sul tecnico competente che trimestralmente deve redigere i report, come prevede l’edizione n. 6 degli standard BRC?

Il BRC ha redatto uno dei più impegnativi standard certificativi nel settore alimentare, lo Standard Globale per la Sicurezza Alimentare. In particolare la versione 6 ha rimarcato l’importanza di dover controllare e gestire i propri fornitori di servizio in una logica basata sull’analisi dei rischi. Tra i più importanti fornitori di servizio di un’impresa di produzione alimentare troviamo quindi le imprese di disinfestazione.

Lo standard BRC ha un approccio preventivo, per cui se in un’azienda alimentare si registra un caso di infestazione, significa che le misure messe in atto per prevenire tali fenomeni non sono sufficienti e che quindi la gestione non è adeguata.

La prevenzione e il controllo, in base a quelli che sono i rischi identificati, deve diventare quindi la logica che muove il modus operandi aziendale. Lo standard BRC auspica che le aziende si avvalgano del servizio di fornitori esterni qualificati, in quanto la formazione, la competenza e la professionalità di chi garantisce queste attività deve essere certa e dimostrabile.

Il requisito 4.13.8 dello standard BRC richiede in particolare che, in aggiunta alle normali ispezioni effettuate da un tecnico dell’impresa di disinfestazione, venga svolta periodicamente una perizia più approfondita che ha lo scopo di verificare e confermare che le attività e i controlli messi in atto per gestire il pericolo infestanti siano ancora efficaci. Capita infatti molto spesso che vengano predisposti dei programmi di pest control che però non garantiscono i medesimi risultati durante tutto l’anno, in quanto gli andamenti stagionali, piuttosto che modifiche allo stabilimento e alle aree circostanti, piuttosto che l’inserimento di nuove merci in produzioni possono portare a dover rivedere ed adattare gli interventi di disinfestazione.

Innanzitutto per svolgere un’indagine di questo tipo è necessaria quindi una competenza che va oltre a quella tecnica necessaria per svolgere

delle normali ispezioni.

In merito a questo aspetto, BRC ha redatto una specifica linea guida sulle “Best Practice” del Pest Control in cui sono esplicitati ruoli, attività e formazione necessaria di chi effettua le regolari ispezioni e di chi svolge le indagini approfondite.

Sicuramente conosce ANID, associazione nazionale delle imprese di disinfestazione: quale idea si è fatta sul suo operato?

Nel 2011 Certiquality ha stipulato una convenzione con ANID, il cui oggetto è la certificazione, da parte di Certiquality, delle aziende associate ad A.N.I.D. a fronte delle norme UNI EN ISO 22000 (Sistemi di Gestione per la Sicurezza Alimentare), UNI EN ISO 9001 (Sistemi di gestione per la Qualità), UNI 11381 (Sistemi di Monitoraggio de-



▶ Per le aziende alimentari avere il pieno controllo dello stabilimento e della filiera produttiva è fondamentale per ottenere produzioni di qualità

gli Insetti) e la formazione per gli addetti delle aziende associate.

L’idea di questa convenzione è nata in quanto la mission di Certiquality è di divulgare presso le aziende la cultura della qualità in termini di sviluppo professionale e miglioramento dell’efficienza, costruendo quindi insieme un percorso di certificazione che valorizzi la crescita delle performance aziendali.

AN.I.D. opera con lo scopo di tutelare le Organizzazioni della categoria ed in particolare gli associati, ed è per questo quindi che ha stipulato questa convenzione al fine di assistere le aziende che decidono di intraprendere questo percorso certificativo.

A PROPOSITO DI RESPONSABILITA' SOLIDALE NEGLI APPALTI E NEI SUBAPPALTI

Roberto Mambelli (Confartigianato Forlì) illustra le novità ed i risvolti operativi dell'art. 13/ter - DL 22 giugno 2012



Lo scorso 12 agosto 2012 è entrato in vigore l'articolo 13-ter del DL 22 giugno 2012, n. 83 che ha modificato la disciplina in materia di responsabilità fiscale nell'ambito dei contratti d'appalto e subappalto di opere e servizi.

La nuova disposizione, infatti, in luogo della previsione di una responsabilità solidale di committente, appaltatore e subappaltatore per il versamento delle ritenute fiscali su redditi di lavoro dipendente e per l'IVA in rapporto alle fatture inerenti alle prestazioni nell'ambito del contratto di appalto stabilisce:

- che i soggetti responsabili in solido siano l'appaltatore e il subappaltatore (e non più

pertanto il committente);

- che tale responsabilità riguardi i versamenti delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e del versamento dell'IVA dal subappaltatore in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di subappalto;

- che la responsabilità solidale dell'appaltatore viene meno se questi verifica, prima del pagamento del corrispettivo, il corretto adempimen-

to degli obblighi del subappaltatore, acquisendo la documentazione attestante che i versamenti scaduti alla data del pagamento del corrispettivo siano stati eseguiti dal subappaltatore.

L'appaltatore può sospendere il pagamento del corrispettivo fino all'esibizione della predetta documentazione da parte del subappaltatore. Con la circolare 40/E dell'8 ottobre 2012, l'Agenzia delle Entrate - a fronte di incertezze interpretative - ha fornito i primi chiarimenti in materia e in particolare:

1. per quali contratti di appalto/subappalto trova applicazione la norma in esame;
2. la certificazione idonea ad attestare la regolarità dei versamenti delle ritenute e dell'Iva.

In merito al primo punto, la circolare precisa che le disposizioni devono trovare applicazione per i contratti di appalto e subappalto di opere, forniture e servizi stipulati a decorrere dal 12 agosto 2012 nell'ambito di attività rilevanti ai fini IVA e in ogni caso da soggetti di cui all'art. 73 e 74 del TUIR (società di capitali, enti pubblici e privati, società non residenti, Stato, enti locali, ecc..ad esclusione delle stazioni appaltanti). Considerato, inoltre, che la norma introduce, a carico di appaltatore e subappaltatore, un adempimento di natura tributaria, l'Agenzia chiarisce che tali adempimenti sono esigibili a partire dal



➤ Roberto Mambelli

sessantesimo giorno successivo a quello di entrata in vigore della norma, con la conseguenza che, relativamente ai contratti stipulati a partire dal 12 agosto 2012, la certificazione deve essere richiesta solamente in relazione ai pagamenti effettuati a partire dall'11 ottobre 2012. Invece, con riferimento alla seconda criticità, la circolare ritiene valida, in alternativa alle asseverazioni prestate dai Caf e dai professionisti abilitati, una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del Dpr n. 445/2000, con cui l'appaltatore/subappaltatore attesta l'avvenuto adempimento degli obblighi richiesti dalla disposizione. A tale riguardo, la circolare espone gli elementi che tale dichiarazione deve contenere:

- il periodo in cui l'Iva delle fatture concernenti i lavori eseguiti è stata liquidata, con indicazione se dalla liquidazione sia scaturito un versamento di imposta ovvero se è stato applicato il regime dell'Iva per cassa o la disciplina del reverse charge,
- il periodo nel quale le ritenute sui redditi di lavoro dipendente sono state versate, mediante scomputo totale o parziale,
- gli estremi dell'F24 con cui sono stati effettuati i versamenti Iva e delle ritenute non scomputate,
- l'affermazione che l'Iva e le ritenute versate includono quelle riferibili al contratto di appalto/subappalto per il quale la dichiarazione viene resa. Per quanto riguarda il ruolo e gli adempimenti in capo al committente, il comma 28-bis dell'art. 35, subordina il pagamento del corrispettivo dovuto dal committente all'appaltatore, all'esibizione da parte di quest'ultimo della documentazione attestante che gli adempimenti relativi agli obblighi tributari predetti sono stati correttamente eseguiti dal medesimo appaltatore e dagli eventuali subappaltatori. Il committente può sospendere i pagamenti fino all'esibizione della documentazione attestante l'avvenuto adempimento degli obblighi tributari. L'inosservanza delle modalità di pagamento da parte del committente è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 200.000 euro. In conclusione, per effetto della nuova disciplina, il committente non è più soggetto a un vero e proprio regime di responsabilità solidale in ambito fiscale, con l'appaltatore e gli eventuali subappaltatori, ma è destinatario di una specifica e rilevante sanzione amministrativa pecuniaria se provvede al pagamento del corrispettivo all'appaltatore senza aver eseguito i necessari controlli sui versamenti fiscali.

Alle nuove disposizioni si affianca la responsabilità solidale "retributiva/contributiva" già in essere da anni, (art. 29 Dlgs 276/2003) che prevede che, in caso di appalto di opere e servizi, il committente è obbligato in solido con l'appaltatore e con ciascuno degli subappaltatori, entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, ai versamenti di retribuzioni e quote tfr ai lavoratori, di contributi previdenziali e dei premi assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto di appalto, restando escluse le sanzioni civili di cui risponde solo il responsabile diretto dell'inadempimento.

A differenza della norma che regola la responsabilità "fiscale" è previsto un limite temporale di due anni dal termine dell'appalto per la chiamata in causa del committente o appaltatore; non vi è limite quantitativo del rischio; non è prevista alcuna attestazione liberatoria; il pagamento della prestazione non riveste nessun ruolo e non costituisce momento qualificante per la responsabilità solidale come per i versamenti fiscali; viene assimilata la posizione di committente e appaltatore, che, nelle nuove disposizioni del DL 83/2012 sulla responsabilità solidale su ritenute e IVA, hanno un grado di rischio molto differente.

IVA PER CASSA, QUALI I VANTAGGI PER LE IMPRESE



Dal 1° dicembre 2012 il "Decreto Sviluppo" (art. 32-bis DL 22/06/2012 n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 07/08/2012) ha introdotto una novità in merito ai versamenti IVA a carico delle imprese.

In sostanza tale provvedimento prevede che le imprese (o i professionisti) con un fatturato non superiore ai 2 milioni di euro possano versare l'IVA solo nel momento dell'effettivo incasso della fattura a cui è riferita. Tale regime, che era già in vigore ma solo per le aziende con fatturato inferiore ai 200.000 euro, rappresenta una vitale "boccata d'ossigeno", nell'attuale periodo di crisi, a fronte delle diffuse difficoltà d'incasso. Il provvedimento sancisce, inoltre, che, trascorso un anno dall'emissione delle fatture, che siano state onorate o meno, il versamento dell'IVA è comunque obbligatorio. Sull'argomento ritorneremo in maniera più approfondita sul prossimo numero di "Disinfestare&Dintorni".

CEN TC 404, UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI PER RAGGIUNGERE LA NORMA EUROPEA

Ne parla Elisabetta Lamberti, membro della Commissione ANID norma UNI, dopo il meeting di Milano di fine novembre



Il gruppo di lavoro CEN/TC 404, sorto con lo scopo di scrivere una norma per raggiungere uno standard minimo europeo, al fine di assicurare un livello di professionalità comune a coloro che erogano servizi di disinfestazione, è giunto al quinto incontro svoltosi a Milano il 28/29 novembre 2012. Questo appuntamento rappresentava un passaggio significativo per la norma stessa. Erano presenti tutte le delegazioni del gruppo di lavoro CEN TC



➤ *Elisabetta Lamberti*

404, composte da 26 delegati provenienti da 10 paesi diversi. L'agenda prevedeva l'intervento del CEN CENELEC Management Centre in riferimento alla gestione degli aspetti ambientali, l'esame dei commenti ricevuti alla norma, la licenza del documento per l'enquiry.

Per quanto concerne il primo punto, durante la riunione del novembre del 2011 a Malta, la segreteria UNI aveva esposto la

necessità di considerare l'aspetto ambientale nella stesura della norma. Alla riunione è quindi intervenuta Maitane Olabarria, in rappresentanza del CEN- CENELEC, che ha presentato una check list sull'ambiente, da inserire nella norma come allegato informativo che dovrà essere utilizzata per consentire l'identificazione di ogni aspetto critico per

l'ambiente: è stato quindi individuato un piccolo gruppo di delegati che avrà il compito di preparare la check list e di sottoporla al TC 404 entro la fine di gennaio 2013.

Per quanto riguarda il secondo punto (commenti alla norma), è stato riletto il testo alla luce dei 124 commenti pervenuti dai diversi Paesi, molti dei quali erano però già stati gestiti nella riunione nazionale del 29/10/12. Il lavoro svolto dal gruppo nazionale ha permesso di snellire il compito del TC 404 nella riunione di novembre, tanto è vero che tutti i commenti arrivati sono stati gestiti.

Rimane ancora aperta una questione spinosa: definire che cosa si intende e chi è il "Professional" (Vero professionista). Alcuni Paesi sostengono che si tratta di colui che adempie alla norma, ovvero sarebbe l'esperto od il praticante esperto che è conforme agli standard di conoscenza, abilità ed esperienza descritti nei paragrafi della norma. Colui che non si attiene a quanto sopra citato sarebbe invece indicato come "Professional provider". Quest'ultimo non risulterebbe quindi un vero professionista, ma un individuo od un'organizzazione che eroga servizi di disinfestazione secondo un processo stabilito, che, all'interno della norma, è comunque ben raffigurato.

Questa posizione non è stata accettata in toto da tutte le delegazioni (compresa l'Italia), pertanto, durante il meeting, si è deciso di delegare il grup-

po "Requirements and competences", di imbastire, entro la fine di gennaio 2013, una definizione che chiarisca chi è il "Professional". Lo stesso gruppo dovrà rivisitare il paragrafo 5.4 della norma, inerente la parte documentale e le registrazioni che un'azienda di pest control deve produrre, sulla base dei commenti accettati dalle delegazioni. Si cita, ad esempio, la necessità di disporre procedure documentate e istruzioni tecnico-operative che definiscano e registrino la performance di almeno quattro fasi, quali:

- dimostrare che il piano di pest management erogato sia necessario e basato sulla valutazione del cliente e del rischio ad esso annesso;
- presentare il piano di pest management e dimostrare i processi di controllo concordati;
- fornire una registrazione del servizio svolto;
- revisione, verifica e valutazione dei risultati.

Chi opera deve avere conoscenze adeguate ed essere sottoposto ad attività di formazione costante e l'azienda deve tenere registrazione di tali attività.

La documentazione prodotta a seguito di un intervento di pest control deve contenere, oltre alle informazioni previste per legge, altre informazioni: la descrizione dei prodotti impiegati, la data dell'intervento, i tecnici coinvolti nelle operazioni, le osservazioni relative allo stato del sito, le indicazioni sulle operazioni da adottare prima, durante e dopo l'intervento per garantire la sicurezza delle persone, dell'ambiente e dell'efficacia del trattamento.

Nel caso di interventi che prevedano un controllo ed un monitoraggio continuo, l'azienda deve fornire un piano con la collocazione dei dispositivi di monitoraggio ed una pianificazione degli interventi di controllo; deve essere in grado di effettuare un'indagine accurata sul sito del cliente, valutando le cause di infestazioni presenti e suggerendo le misure da intraprendere sia da parte dell'azienda stessa sia da parte del cliente. Un altro punto del paragrafo è che l'azienda deve fornire al cliente adeguata documentazione in cui si istruisca il cliente stesso affinché sia chiaro che l'efficacia del servizio erogato dipende anche dalla collaborazione tra cliente e fornitore.

Per quanto sopra esposto, la norma non è stata giudicata matura per l'enquiry. L'obiettivo del meeting non era quello di approvare la norma, ma di renderla matura per l'inchiesta pubblica CEN. Pertanto il lavoro del gruppo continuerà ancora per tutto il 2013.

La data del prossimo incontro è ancora da stabilire, probabilmente si svolgerà in Italia.



ORMA

Trappole luminose con pannello collante Light fly trap with glueboard



Contenitori di sicurezza per esche topica Rat bait stations



ORMA srl - Via U. Saba, 4 - 10028 Trufarelli (To) Italy
TEL. +39 011.84.99.064 - FAX +39 011.84.04.102
www.ormatorino.it e-mail: infocontrol@ormatorino.it

TOPI, UN'EMERGENZA DRAMMATICA CHE COINVOLGE L'INTERA PENISOLA

Continuano le segnalazioni di infestazioni di ratti: alcune riflessioni su prevenzione, interventi d'emergenza e spending review.



⚠ Anche gli ospedali possono essere terreno fertile per i topi

Appena un mese fa Anid aveva lanciato l'allarme: "Siamo di fronte ad un'emergenza topi nelle città – aveva affermato il presidente Francesco Saccone - senza la prevenzione, che viene tagliata da molti Comuni e Enti Pubblici per ragioni di budget, sono in continuo aumento i casi di infestazioni. Gli ultimi, registrati a Como, Palermo e Roma non devono sorprendere: la presenza dei topi nelle nostre città sta diventando sempre più frequente, specie con l'arrivo del freddo, quando i ratti cercano riparo in luoghi chiusi, diventando indesiderati ospiti di edifici come scuole e ospedali".



➤ Francesco Saccone, presidente ANID

Questa fastidiosa invasione ha causato l'aumento degli interventi di derattizzazione nelle ultime settimane, fenomeno che poteva essere evitato se si fosse intervenuti per tempo con azioni di prevenzione, tagliate per una miope operazione di spending review, che non ha consentito di agire al momento opportuno.

Di qualche settimana fa è

un'altra notizia allarmante: l'ospedale Mauriziano di Torino vive una situazione di gravissima emergenza igiene.

Oltre ad uno stato traballante in termine di pulizia della struttura sono ancora loro, i topi, protagonisti di questa triste vicenda, avvistati nei sotterranei, nei cortili, nella vecchia ala del Pronto Soccorso e perfino nei locali della Camera Mortuaria e nei reparti. A fronte di questa situazione non certo edificante la direzione sanitaria minimizza: "I topi sono solamente nelle aree di cantiere". La contromisura: sono state posizionate trappole nei pressi di scale e vie di fuga, un po' poco, commentiamo noi...

Verso fine novembre scatta l'emergenza anche a Imperia: redazioni di giornali invasi da comunicazioni di protesta dei cittadini in merito a segnalazioni sulle presenza di topi nelle vie, piazze, parchi e giardini pubblici, vicino ai negozi del centro, nei pressi di scuole e asili, mercati e persino case di riposo.

Gli ultimi "incontri" con i roditori sono avvenuti nientemeno che in Calata Cuneo e sulla banchina portuale onegliese, teatro dell'Oneglia "by night", ricca di ristoranti, pizzerie, bar e locali per giovani. Addirittura pare, su segnalazione

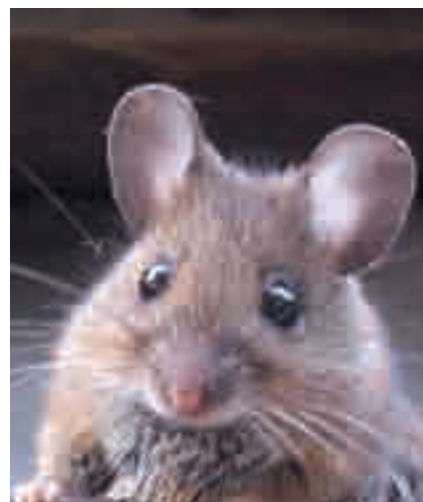
della Capitaneria di Porto, che i ratti abbiano messo fuori uso il sistema di video sorveglianza di protezione della banchina onegliese, rosicchiando centinaia di metri di cavi per la conduzione del segnale video.

E ancora, questa volta a Napoli - la notizia è dei primi giorni di dicembre - la scuola "Ada Negri di via Giambattista Manzo, è stata evacuata, dopo che è stato trovato un grande ratto scorrazzare al piano terra, dopo un urlo terrorizzato femminile che ha interrotto le lezioni in corso. Tutto ciò nonostante poco tempo fa sia stata effettuata una disinfestazione nei locali in seguito alla segnalazione dello stesso problema: i bambini, terrorizzati, mentre il servizio mensa stava per consegnare i pasti, sono stati immediatamente prelevati dai genitori, che lamentano polemicamente.

Altra storia a Bologna: nei giorni scorsi in piena notte in via Gandusio, per colpa di un ratto che si è infilato in una cabina Enel ed è rimasto folgorato, si è verificato un cortocircuito con fuoriuscita di fumo. Sono intervenuti i Vigili del

Fuoco e la Polizia, ed è stata temporaneamente staccata l'elettricità alle cabine della zona. Quando l'intervento si è risolto, finalmente la scoperta: ad innescare il cortocircuito era stato il topo, probabilmente rosicchiando un cavo.

Di fronte al perdurare di eventi incresciosi causati da ratti, il commento di Anid rimane lo stesso: "Questo tipo di emergenza nelle città - afferma la presidenza dell'associazione - sarebbe anche causata dalla crisi: senza un'adeguata prevenzione, non c'è da stupirsi se queste sono le drammatiche conseguenze. Il peggio sta nel fatto che gli interventi d'urgenza comportano un aggravio dei costi che si aggira fra il 35 e il 40%, rispetto ad una corretta azione preventiva".



SICUREZZA E DESIGN



Specializzata nella costruzione di macchine per la disinfestazione Urbana e per il trattamento del verde pubblico e privato, SPRAY TEAM propone una vasta serie di macchine che permettono di far fronte ai piccoli e grandi interventi come la saturazione d'ambiente con termo nebbia o ULV nebbia fredda.

Grazie ad un controllo completo del processo produttivo è in grado di garantire ai propri clienti la massima affidabilità su tutta la gamma dei prodotti.

SPRAY TEAM essendo una ditta certificata, intende applicare e migliorare costantemente il proprio Sistema di Gestione della Qualità aziendale, in riferimento alla norma UNI EN ISO 9001:2008.



SPRAY TEAM di Bergamini Gianni & C. snc
Via Certo, 42/44 44049 Vigonovo Mainarda FE
Tel. 0532-737013 Fax 0532-739189 P.I. 01301490387
E-mail: info@sprayteam.it Sito Internet: www.sprayteam.it

ISO 9001:2008 - Cert. n. 9196 SPRY





AD ALTA VOCE

Pensieri in libertà

Continua il nostro viaggio all'interno delle imprese associate per misurare il grado di soddisfazione, per cogliere suggerimenti e critiche costruttive, al fine di un'azione sempre più efficace e incisiva.

Nel numero scorso sono emersi spunti interessanti per migliorare l'azione di ANID, che vengono ripresi in una breve nota del presidente Saccone, pubblicata a fianco: di seguito sono riportati i pareri di altri 4 imprenditori, che svolgono la propria attività al Nord, al Centro e al Sud del Paese.

Perché ha aderito all'Anid?

Maurizio Faggiana (Biosistemi - Gallarate - VA)

La nostra adesione all'ANID è nata dal bisogno di un costante aggiornamento professionale, per me e per i miei dipendenti, in materie che non sono certo scienze esatte, ma in cui bisogna cercare standard corretti per ogni tipo di esigenza, nel monitoraggio come nella bonifica da ectoparassiti, oltre all'aggiornamento. Mi interessano anche un contatto e un continuo confronto con altri professionisti del settore, ognuno dei quali ha sempre da raccontare esperienze interessanti, che danno spesso nuove motivazioni.



➤ Maurizio Faggiana
Biosistemi (Gallarate)

Davi Menichetti (Ipecos - Grosseto)

Ho aderito ad ANID per avere una formazione adeguata per i miei tecnici e per essere continuamente aggiornato sui temi dell'imprenditoria nel settore della disinfestazione, ma anche per avere un adeguato supporto e una corretta consulenza in merito a gare ed appalti: insomma per essere "dentro al settore".



➤ Davi Menichetti
Ipecos (Grosseto)

Stefania Bulotta (Gareri Servizi Ambientali - Catanzaro)

Abbiamo aderito all'Anid in quanto riteniamo si tratti di una buona associazione che ben rappresenta il settore.

Franco Fresi (Igienica Sassari - Sassari)

Perché questa è la casa di chi fa questo lavoro e trovo vitale per tutti noi che oggi esista un'organizzazione che ci tuteli legalmente. Chiunque si occupa di disinfestazione dovrebbe sentire l'esigenza di aderire.

Che benefici ha ottenuto per la sua azienda dall'associazione?

Maurizio Faggiana I benefici sono quelli legati alla partecipazione a corsi specifici, su diverse realtà (produttive ed ambientali), che ci consentono di incontrare docenti e ricercatori, includendo sia gli entomologi che gli esperti sulla fauna selvatica, e ci permettono un confronto di qualità su come gestire i problemi dovuti alla fauna protetta nelle aree abitate dall'uomo. In qualche caso ricorriamo all'assistenza su qualche aspetto legislativo, quando questo ci viene richiesto dalle aziende con cui abbiamo rapporti in essere.

Davi Menichetti Quando ho chiesto informazioni su appalti e contenziosi con altre imprese (specie municipalizzate) ho ricevuto un supporto di buon livello. Molto utili anche le informazioni disponibili tramite il sito web dell'associazione.

Stefania Bulotta Come benefici ricevuti dall'associazione posso riconoscere di avere a disposizione un continuo aggiornamento sulle normative e la possibilità di frequentare corsi di formazione.

Franco Fresi Il principale beneficio sta nel fatto che non ci sentiamo più soli: sapere che ci sono altri che fanno il nostro lavoro aiuta molto e dà un forte impulso al proprio miglioramento. Sono importanti anche le comunicazioni legali e tecniche che si apprendono dalle pubblicazioni e durante le riunioni nazionali, dove c'è l'opportunità di scambiarsi esperienze e creare nuove amicizie.

In quali ambiti operativi, secondo lei, ANID dovrebbe impegnarsi maggiormente?

Maurizio Faggiana Secondo noi, gli ambiti in cui opera l'ANID sono corretti, al di là delle difficoltà

inevitabili nel reperire certezze sul miglior modo di inquadrare l'approccio, dal punto di vista scientifico e legislativo, alle problematiche di settore. L'ANID deve svolgere un compito essenzialmente formativo, cercando di fornire linee guida sui corretti comportamenti per un operatore del pest control, attraverso il coordinamento tra mondo scientifico, istituzionale e produttivo, per ogni esigenza di disinfestazione. Ad esempio, è molto importante che vengano organizzati seminari che aiutino ad interpretare le complesse norme in materia di smaltimento di rifiuti speciali, come è stato fatto un anno fa, perché ogni disinfestatore sappia come organizzarsi, quanto a metodi e attrezzature o, almeno, sappia come iniziare.

Davi Menichetti Sicuramente mi aspetto un forte impegno dell'associazione, peraltro già in atto, sul riconoscimento della nostra categoria separato dal settore pulizie. In più ritengo che la definizione di linee guida dovrebbe essere seguita da una specie di certificazione ad hoc, riservata a quelle imprese che, nella propria attività, applicano queste regole: insomma ci vorrebbe un vero e proprio marchio di qualità che ne attesta l'applicazione.

Stefania Bulotta L'associazione dovrebbe vigilare maggiormente sui bandi delle gare d'appalto, che spesso risultano essere "capestri" e avere la capacità di intervenire in modo autorevole a proposito.

Franco Fresi Anid non si deve stancare di perseguire una certa correttezza fra noi imprese e presso i nostri clienti (smettendo di raccontare storie da acciappafantasma...): l'associazione deve favorire la massima divulgazione, in materia scientifica, delle principali novità che la ricerca può offrirci per svolgere la nostra attività, che spesso è un po' bistrattata, mentre dovrebbe essere riconosciuta al meglio di fronte alla cittadinanza italiana.

Cosa critica dell'operato dell'associazione, per migliorarne l'efficacia operativa?

Maurizio Faggiana Si potrebbero organizzare fasce orarie in cui poter parlare al telefono con esperti su materie quali smaltimento rifiuti, entomologia urbana, aspetti tossicologici dei trattamenti di disinfestazione e misure di prudenza correlate. Questo consentirebbe di alleggerire un po' i nostri colleghi dal fornirci assistenza telefonica nei loro momenti di lavoro.

Davi Menichetti Non mi sento di criticare, l'associazione si sta muovendo bene. Solo qualche suggerimento: servirebbe maggior incisività nei

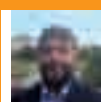
contenuti delle relazioni alle convention, spesso gli argomenti sono già sentiti. Anche a livello formativo si potrebbe fare di più. Mi riferisco a corsi monotematici, che possono essere più incisivi: per esempio si potrebbe pensare a iter formativi di due giorni solo su singoli infestanti (zanzare, cimici dei letti ecc...) in modo da poter andare più a fondo su ogni singolo argomento.

Stefania Bulotta Credo che sarebbe opportuno che, anche nel corso del pomeriggio, ci fossero operatori disponibili in associazione e soprattutto chiedo maggiore velocità nelle risposte ai quesiti che vengono posti.

Franco Fresi All'ANID chiedo maggior attenzione alla tutela dell'ambiente. Faccio alcuni esempi: si potrebbero divulgare i trattamenti localizzati e mirati piuttosto che le disinfestazioni troppo spinte e portare a conoscenza degli associati quei prodotti che presentano minor impatto verso l'ambiente. Il lavoro procede bene, ma bisogna insegnare agli associati il concetto di tutela ambientale.



➤ Franco Fresi - Igienica Sassarese (Sassari)



IL PRESIDENTE RISPONDE La parola a Francesco Saccone

A.N.I.D. sostiene da anni che formazione e aggiornamento professionale sono le fondamenta per sviluppare e far conoscere la figura del "Professionista del Pest Control". Sempre più il mercato soprattutto nel settore alimentare, richiede tecnici professionalmente preparati, che abbiano conoscenze sugli infestanti e che risolvano rapidamente i problemi e soprattutto che sappiano prevenirli.

Bisogna sempre più far capire ai nostri committenti che "prevenire è meglio che curare". La "mission" di ANID è quella di puntare sempre più a farsi conoscere presso le istituzioni locali, regionali, nazionali ed europee. Abbiamo avuto agli inizi di novembre dei colloqui al Parlamento Europeo atti a far conoscere l'associazione e trovare tramite l'Europa un interlocutore presso il nostro governo, che ci possa così riconoscere come categoria professionale.

Un altro grandissimo progetto che sta arrivando alla conclusione sono le linee guida europee CEN TC/404. In ultimo ANID è impegnata a trovare soluzioni che abbiano minor impatto ambientale seguendo la linea dei colleghi americani, la strada del "going to green". Noi ce la stiamo mettendo tutta: per questo è necessario che tutti gli associati ci diano suggerimenti e partecipino attivamente alla vita associativa.

professionalità
certificazione
ambiente
formazione



**la professionalità
nella disinfestazione non si improvvisa**
A.N.I.D. è la migliore garanzia



A.N.I.D.

Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione